

REGIA LEGAZIONE

MESSICO

3.4.29

XXIII MARZO MCMX

REGISTRATO

3 - APR. 1929

Ricorre oggi il X Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

E' una data che io desidero ricordare ai miei connazionali.

Quel grande fenomeno storico che si chiama Fascismo ha avuto inizio, il 23 Marzo 1919, in una modesta adunata di sole 145 persone, che Benito Mussolini aveva convocate in una sala appartenente ad un' associazione di piccoli commercianti, in un quartiere della vecchia Milano. Che in quella riunione venisse gettato il seme, da cui doveva fiorire, in poco tempo, l' Italia Nuova, nessuno, all' infuori del Duce, poteva immaginare.

Eppure questo é avvenuto.

Ai primi accorsi all' appello di Benito Mussolini, non tardarono ad unirsi migliaia e migliaia di giovani di tutte le parti d' Italia. I Fasci spuntarono, quasi miracolosamente, dovunque. In soli tre anni e mezzo dall' adunata di Milano, i Fascisti erano saliti alla cifra di 252.000 ed ebbe luogo la Marcia su Roma.

E' cosi, e cosi soltanto, che l'Italia, caduta nel 1919, per la debolezza dei suoi Governi, in uno stato di prostrazione morale di cui largamente approfittavano, e più si proponevano di approfittare, gli elementi dissolventi ed antinazionali, ha potuto essere salvata.

E' quello che succede negli organismi giovani, robusti, sostanzialmente sani - e tale é veramente il Popolo Italiano - i quali reagiscono con tutte le riserve delle loro forze intatte contro il contagio di un' infezione e la vincono.

In poco più di sei anni da che Benito Mussolini é al Potere, Egli ha trasformato completamente l'Italia e le ha impresso un movimento di ascensione, cosi rapido e cosi diritto, quale la storia di nessun altro popolo ne ricorda uno eguale.

La nostra Nazione, provata da una dolorosa storia secolare di dissidi interni e di abbattimenti, é oggi tutta concorde ed unita; rinnovata nelle sue istituzioni e, quel che più importa, nella sua anima; lieta di vivere, percorsa da un movimento incessante di attività, fiera di aver ritrovato le tracce delle sue tradizioni più gloriose; stretta intorno al suo Duce, in un impeto di fervida riconoscenza e di fede nell' avvenire. Nessun popolo mai, il cui spirito sia quello del popolo italiano d'oggi, ha fallito il suo destino.

La data del XXIII MARZO, in cui l'Artefice delle nuove fortune d'Italia ha temprato le sue armi, ci deve essere così cara e così sacra come quella del XXVIII OTTOBRE, in cui Egli ha dato battaglia ed ha vinto.

Messico, 23 Marzo 1929 - Anno VII.

**GINO MACCHIORO VIVALBA**

Regio Ministro d'Italia.